

**Urbanistica** Il presidente del quartiere incalza Palazzo Thun

# «Area ex Italcementi L'aula si esprima sulla riqualificazione» Polo artistico, Redolfi con gli architetti

TRENTO — «Sulla riqualificazione dell'area dell'ex Italcementi il consiglio comunale deve prendere una decisione precisa». Melchior Redolfi, come di consueto, non ama le mezze misure. Nel pieno del dibattito sulle scelte urbanistiche del capoluogo, avviato dal presidente del consiglio comunale Renato Pegoretti, il presidente del Centro storico-Piedicastello ci tiene a far sentire la propria voce. Ribadendo con forza la posizione dalla circoscrizione su uno degli interventi cardine per la città: il restyling del comparto in Destra Adige.

«Ho letto con attenzione l'intervento di Pegoretti e lo condivido al cento per cento» premette Redolfi. Che subito concentra l'attenzione sul nodo più spinoso del «destino» dell'ex Italcementi: «A gennaio del 2012 — ricorda Redolfi — il Comune ci ha presentato l'atto di indirizzo per la riqualificazione delle aree dell'ex Italcementi e di via Dogana. La circoscrizione ha analizzato attentamente

quell'atto. E il 21 gennaio 2013 ha espresso un parere con delle precise indicazioni». Un documento articolato, quello votato dal consiglio di corso Buonarroti, che ribadiva in particolare le perplessità sul trasferimento in Destra Adige degli istituti tecnici (Iti Buonarroti e Pozzo). «Troppi 1.600 studenti per l'area al di là del fiume», era stata la critica della circoscrizione: meglio, aveva suggerito il sobborgo, orientarsi verso il trasferimento a sud di Piedicastello della scuola d'arte, «che conta 600 studenti». Non solo: nel documento veniva confermato anche il «no» secco al mega-parcheggio previsto dal Piano urbano della mobilità nell'ex cava Italcementi.

«La nostra posizione non è cambiata» sottolinea il presidente del quartiere. Che si rivolge a Palazzo Thun: «Fa rabbia vedere che il consiglio comunale non ha ancora affrontato l'argomento. L'atto è passato in commissione urbanistica ma non è mai arrivato in aula. Mentre noi lo abbiamo analizzato e ci



**Alla guida** Melchior Redolfi del Pd (Foto Rensi)

qualificazione dei sette ettari e mezzo compresi tra la Motorizzazione civile e le ultime abitazioni di Piedicastello. «Per quanto ci riguarda — prosegue Redolfi — chiediamo che venga ripreso il ragionamento sul trasferimento in Destra Adige della scuola d'arte». Un'ipotesi rilanciata, in queste ore, anche dal presidente dell'ordine degli architetti Alberto Winterle (*Corriere del Trentino* di ieri). «Oltre alla scuola — aggiunge il presidente del quartiere — può essere prevista un po' di residenza. L'importante è però che si vada avanti: sono sicuro che i cittadini di quel rione sono d'accordo nel collocare in quella zona la scuola d'arte, degli appartamenti e degli spazi sociali». Il monito è chiaro: «Trento è la città capoluogo del Trentino. Deve farsi sentire. In questo senso, è opportuno che anche il consiglio comunale faccia delle scelte precise».

siamo persino confrontati con i tecnici». Di più: «Il nostro documento di osservazioni e valutazioni non è mai stato preso in esame. È passato più di un anno e non abbiamo mai ricevuto risposta. Ai consiglieri comunali dico che ci siamo stufati: noi ci siamo impegnati fino in fondo, abbiamo elaborato delle indicazioni. È ora che lo faccia anche Palazzo Thun».

In questi giorni la maggioranza della circoscrizione Centro storico-Piedicastello sta predisponendo un ulteriore documento, proprio per incalzare giunta e consiglio sulla ri-

E a un anno dalle elezioni amministrative, con un confronto interno alla maggioranza già caldo sulla ricandidatura del sindaco Alessandro Andreatta, a sostenere l'attuale cittadino è lo stesso Redolfi. «In questo momento — dice il presidente — si possono fare tutte le critiche. Partendo però da un presupposto: chi ha letto i bilanci consuntivi comunali degli ultimi anni spero si renda conto che Andreatta, pur con difficoltà e difetti, ha gestito la riduzione di risorse senza intaccare il livello dei servizi e attuando degli investimenti. Per questo, io sono decisamente a favore della sua ricandidatura».

**Marika Giovannini**